

MARTEDÌ DI QUARESIMA

«Guerra e pandemia: solo insieme possiamo salvarci»

Il nostro Vescovo in dialogo sulla fede. Martedì 29 incontro con Mariella Enoc

Martedì 22 marzo hanno avuto inizio i tradizionali Martedì di Quaresima, proposti dalla Diocesi di Alessandria, in collaborazione con il Centro di cultura dell'Università Cattolica e il Movimento ecclesiale di impegno culturale di Alessandria.

I Martedì si articolano nei tre classici incontri: questo primo, "La fede cristiana, tra pandemia e guerra" con il nostro vescovo Guido; il secondo, **martedì 29 marzo** sul tema "Salute e sanità, oggi e domani", con **Mariella Enoc** (nel tondo), presidente dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma; l'ultimo, il 5 aprile, con Renato Balduzzi su "Giustizia e magistrature: come riprendere fiducia".

Gli incontri di quest'anno, ha ricordato il professor Renato Balduzzi, si sono voluti intitolare "Dialoghi in Quaresima", proprio perché, partendo dalle sollecitazioni di un intervistatore, si permette poi al pubblico di esprimere liberamente curiosità e domande, in dialogo con l'ospite.

Tra pandemia e guerra, ha esordito l'intervistatrice Ketti Porceddu (direttore della redazione di Alessandria di Telecity), di domande ne portiamo molte nel cuore, domande rivolte anche alla fede, e si è iniziato così proprio dal vescovo, come è giusto che sia per la comunità diocesana.

Di fronte alla guerra, è stata la prima riflessione di monsignor Gallese, l'uomo spiazzato interroga se stesso e interroga Dio, poiché istintivamente non può sopportare la presenza del male nel mondo e nella sua vita.

Nella malattia, di fronte alla morte o nella percezione del suo limite, l'uomo fatica a trovare una risposta e la domanda più naturale che nasce nel cuore è: dov'è Dio in tutto que-

sto? Come si relaziona con le nostre sofferenze quel Dio che non è intervenuto nemmeno di fronte alla morte del suo Figlio?

Eppure, ha ricordato il Vescovo, se guardiamo alla croce di Gesù, scopriamo che lì è Dio, lì Dio si è lasciato condannare a morte, lì sta accanto ad ogni uomo sofferente.

Sta in questo la vera rivoluzione, non di certo armata, portata da Gesù Cristo: un cambio radicale di prospettiva, una conversione e un modo diverso di guardare alla realtà del mondo. Lo capiamo proprio nei momenti difficili come quello che stiamo vivendo, in cui le soluzioni del nostro pensare ordinario non bastano più.

Solo la vita vissuta in altro modo, allora, assume un senso più vero e probabilmente oggi il Signore chiede che intraprendiamo un cammino di comunità differente.

La nostra società, infatti, corre a passi rapidissimi verso l'individualismo più chiuso ed è questa la vera pandemia del nostro tempo.

Solo insieme, invece, e papa Francesco lo ricorda spesso, possiamo salvarci; soltanto insieme a fratelli e compagni di strada,

parlando e confrontandosi, si scopre la profondità spirituale delle cose della vita e che l'amore condiviso è la soluzione vera al male presente nel mondo.

Dobbiamo credere, ma sul serio, ha concluso monsignor Gallese, alla forza dell'unirsi assieme, anche nella preghiera, per domandare a Dio il dono del bene, come ha chiesto il Papa, per esempio per la guerra in corso in Ucraina, e come faremo venerdì 25 in Cattedrale, a partire dalle 18.20.

Don Stefano Tessaglia
assistente spirituale Meic Alessandria



I Vescovi piemontesi si incontrano

E Nosiglia lascia la presidenza

Martedì 15 marzo a Villa Lascaris di Pianezza (TO), i Vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta si sono ritrovati insieme dopo l'ultimo incontro che hanno avuto a Roma durante la Cei di fine novembre 2021. Quello di martedì è stato l'ultimo incontro presieduto dall'Arcivescovo di Torino (ora Amministratore apostolico) monsignor Cesare Nosiglia. All'inizio dei lavori non è mancato il momento di preghiera e di riflessione su quanto sta avvenendo in Ucraina. I vescovi hanno sottolineato quanto sia importante la preghiera per la pace ogni giorno e ogni domenica nelle nostre comunità. Alla preghiera si unisce anche la risposta caritativa in cui le diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta sono in prima linea con le loro Caritas e le tante realtà e comunità parrocchiali che da subito si sono spese per l'accoglienza dei profughi ucraini, la raccolta di offerte e nell'invio di generi di prima necessità là dove c'è più bisogno. Dopo il momento di preghiera sono stati affrontati diversi temi. Il presidente Nosiglia ha letto i punti su cui si è confrontato il Consiglio permanente della Cei dal 21 al 23 marzo. Innanzitutto, la verifica sulla situazione del cammino sinodale nelle diocesi italiane, poi la Tutela dei minori e la situazione italiana.

Un altro punto all'ordine del giorno presentato dal vescovo Derio Olivero, delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso insieme a fratello Guido Dotti di Bose, è stato quello di costituire a livello regionale un Consiglio di Chiese cristiane che sono sul nostro territorio piemontese. Sempre Olivero ha posto la questione sull'ospitalità eucaristica relativa alle coppie interconfessionali.

Una questione molto delicata, che deve essere affrontata a livello di Congregazioni vaticane. Nella due giorni di settembre 2022 la Cep procederà alla nomina del suo Presidente, in sostituzione di monsignor Nosiglia, e del segretario che dovrà sostituire, dopo 10 anni di prezioso servizio, monsignor Franco Lovignana, vescovo di Aosta, non più rieleggibile.

Altra questione è stata quella relativa al ruolo e alle competenze dei laici, uomini e donne, che verranno istituiti lettori, accoliti e catechisti dopo la decisione di papa Francesco. A livello nazionale si stanno definendo i cammini di formazione, il rito di istituzione e il tipo di servizio che svolgeranno nelle diocesi e comunità parrocchiali che vorranno avere queste figure.

La commissione pontificia di verifica dell'applicazione del *motu proprio* di papa Francesco, "Mitis Iudex Dominus Iesus" sui processi per la verifica della nullità matrimoniale, avrà nei prossimi mesi un incontro con i vescovi della Cep sulla situazione in Piemonte e Valle d'Aosta.

† mons. Gianni Sacchi - Vescovo di Casale Monferrato
Delegato Cep per le Comunicazioni Sociali



LA RECENSIONE

La Quaresima, un cammino (anche) con la lettura

Due spunti di riflessione: i volumi di José Tolentino Mendonça e Derio Olivero

Collocando in ordine alfabetico una serie di parole che descrivono le più frequenti situazioni dell'esistenza, **Una grammatica semplice dell'umano** (Vita e Pensiero, pp 160, euro 15) offre una profonda riflessione sulla vita con tutta la sua gamma di sentimenti, eventi, prospettive. L'autore è il cardinale portoghese **José Tolentino Mendonça**, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, che vanta una solida e variegata esperienza come docente universitario, biblista e poeta, tutte caratteristiche che traspaiono dalle pagine. Una rapida carrellata ci permetterà di apprezzare i contenuti, pervasi da afflato lirico, presentati come insieme di brevissime considerazioni, a volte quasi nella forma di aforismi.

«Senza l'amicizia, la donna o l'uomo vivrebbero come in esilio» (p. 18). «Amare è dare il nostro amore all'altro senza controllare quello che l'altro può fare del nostro amore» (p. 20). «La fede è più fiducia

che evidenza, è più un rischiare che un possedere, è più un cammino che non la confortevole sistemazione in un punto di arrivo» (p. 52). «La cosa al mondo più simile agli occhi di Dio sono gli occhi di una madre» (p. 96). «Mi assale a volte il timore che si sta costruendo un cristianesimo troppo cristallizzato, con le cose tutte ben in ordine, un organigramma impeccabile, una macchina ben oliata, ma senza orizzonte, come se fossimo (mi si perdoni l'analogia) un dipartimento di mappe e guide di viaggio anziché un'associazione di esploratori, di alpinisti, di marinai e viaggiatori» (p. 98). «Dimenticare non è condizione per il perdono. Possiamo perdonare anche ciò che non può essere dimenticato» (p. 105). «Il peccato è la banalità del male. La santità è la normalità del bene» (p. 124).

Nato nel 1962, presbitero della diocesi di Fossano dal 1987, vescovo a Pinerolo dal 2017, nel marzo del 2020 **Derio Olivero** fu colpito dal Covid-19 in forma molto severa,

arrivando nel reparto di terapia intensiva a essere intubato e tracheotomizzato, trovandosi – com'egli stesso ha pubblicamente raccontato – a un passo dalla morte. È anche presidente della Commissione della Conferenza Episcopale Italiana per l'ecumenismo e il dialogo. In **Possiamo fidarci** (Effatà, pp 93, euro 11) l'autore cerca di offrire spunti per il rianimarsi della fede, intesa innanzi tutto come fiducia nella vita per non essere vecchi dentro, schiacciati da una massa ingestibile di problemi, ripiegati continuamente su noi stessi. Riscoprire la centralità di Cristo, lasciandosi stupire dal suo amore, è una strada che porta a esiti sorprendenti di felicità e di pace.

Questi libri rappresentano un valido aiuto nel cammino quaresimale, utili soprattutto a chi desidera spunti per una meditazione personale che valorizzi l'esperienza umana aprendola agli orizzonti della trascendenza.

Fabrizio Casazza



José Tolentino Mendonça
Una grammatica semplice dell'umano
edizioni Vita e Pensiero
160 pagine, 15 €



Derio Olivero
Possiamo fidarci
Effatà editrice
93 pagine, 11 €